

Il controverso dibattito sui "privilegi" delle Regioni a Statuto speciale, da lunga data piuttosto vivace, ha fatto registrare una particolare intensificazione nel 2016, per effetto della norma, inserita nel Progetto di riforma costituzionale, che prevedeva una notevole riduzione delle competenze regionali, ma limitatamente alle Regioni a Statuto ordinario. Abbiamo così sentito più volte denunciare gli "anacronistici privilegi", anche finanziari, attribuiti alle Regioni speciali, privilegi resi ancor più intollerabili per gli sprechi nella gestione delle risorse di cui queste Regioni si sarebbero rese responsabili. Sul fronte opposto, i sostenitori della specialità hanno fatto valere l'esistenza di "fattori differenziali assolutamente singolari", basati su ragioni storiche, geografiche, economiche, culturali e linguistiche, e non quindi su scelte esclusivamente politiche, arbitrarie e reversibili. Ad alimentare il dibattito ha sicuramente concorso un aspetto alquanto trascurato nei diversi interventi: il mancato inserimento, negli Statuti delle Regioni speciali, di una norma che precisi le ragioni su cui il regime differenziato è fondato. Una lacuna, questa, suscettibile di favorire la diffusione della tesi "specialità = privilegio".

Nell'approssimarsi del 70° anniversario dell'entrata in vigore dello Statuto speciale della Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, il 20 novembre 2017 è stato organizzato un Convegno specificamente finalizzato a chiarire se la specialità regionale sia un privilegio da cancellare o un valore da preservare, nel quale hanno cercato di dare adeguate risposte a un interrogativo di grande importanza per il futuro del movimento autonomistico le relazioni di qualificati esperti, quali Stefania Baroncelli, Manlio Brigaglia, Mariarosa Cardia, Antonello Cabras, Giorgio Carta, Omar Chessa, André Fazi, Paolo Fois, Gianfranco Ganau, Giorgio Macciotta, Simone Pajno, Pietro Soddu, Filippo Spanu.



LA SPECIALITÀ NELLO STATUTO DELLA SARDEGNA:
UN PRIVILEGIO DA CANCELLARE O UN VALORE DA PRESERVARE?

a cura di Mariarosa Cardia

PRESENTE E FUTURO

29

